

La NUOVA CAUSA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

Abbonamento annuo L. 5,00 — Abbonamento sostenitore L. 10,00 — Un numero separato centesimi 10 — Un numero arretrato centesimi 20.
Inserzioni a pagamento in 4. pagina — Prezzo per ogni inserzione — Facciata intiera L. 50, $\frac{1}{2}$; facciata L. 35, $\frac{1}{2}$; di facciata L. 20, $\frac{1}{2}$; L. 15, $\frac{1}{2}$; L. 10.

I manoscritti non si restituiscano

Redazione ed Amministrazione, Piazza Purgatorio, 104.

DIRETTORE: Avv. Domenico Salsano

Cava accoglie commossa la salma di Errico De Marinis

I giovani perdonano con Errico De Marinis la parte migliore dell'anima loro. Questo grido sincero levò Pietro Sorrentino dinanzi alla barra del Maestro. E per un attimo sembrò che si riaffacciassero alla memoria, emergendo dall'oblio degli ultimi anni, le moltitudini deliranti tra fiaccolate orgiastiche ed archi di trionfo in mezzo alle quali, biondo come il Galileo, passava Errico De Marinis per predicare la Palingenesi dell'Umanità. Lo ascoltavano precipuamente i giovani, balzando al suono divino di quella parola affascinante; lo seguivano primi fra tutti i giovani, sognando la promessa redenzione sociale, e spesso dall'aula lo scortavano pei corridoi fino alla strada, ascoltando e plaudendo, plaudendo e ascoltando.

Fu davvero un'epopea che si consumò troppo presto, lasciando di un fuoco vivissimo poca cenere calda, e le generazioni che verranno non avranno visto e forse appena sapranno. La rapidità con la quale ormai si rinnovano le forme sociali, lascia poco tempo alla riflessione e alla contemplazione del passato, su cui pochi anni pesano come una grave morsa di secoli. Il tempo ruinoso inghiotte uomini e cose ed esprime dal suo seno questo solo insegnamento, che è insegnamento classico per eccellenza: temete la straordinaria buona fortuna! Gli antichi avevano divinizzato questo concetto, che trova nella vita di Errico De Marinis una prova infallibile. E del Maestro non rimase e non rimane infatti se non l'opera dello studio e della scuola l'opera rivolta e spesa pei giovani, ai quali diceva sempre parole buone.

Conscio del grande rinnovamento operato dalla guerra egli scriveva a noi come un lottatore che lasci l'agonie, nel quale ha raccolto molte ghirlande di lauro e qualche serto di spine. Il lauro si accartoccia e si sbriciola, ma, restano le spine le quali punzano e dan fitte acutissime. E le spine Errico De Marinis le portò fino all'ultimo nella sua carne viva e dolorante, che gli tese una continua insidia. Anche questo imparirono i giovani, che hanno soverchia confidenza nelle proprie forze!

Oggi noi piangiamo l'amico nostro troppo presto e troppo tragicamente scomparso dalla vita.

La vita

Errico De Marinis nacque a Cava dei Tirreni nell'ottobre del 1863, dal barone Luigi e dalla distinta signora donna Filomena della nobile famiglia dei conti Stendardo-Bafta. Ragazzo ancora andò a Napoli a studiare, e completato il liceo si diede ad attendere agli studi del giure, per diventare secondo la volontà paterna, un avvocato di grido. Niente di tutto questo avvenne, però, Napoli lo appassionò con tutte le sue bellezze e con le sue miserie; e le fortune della scienza, arridandogli, lo fecero addivenire affettuoso interprete dell'arte e della sociologia. Laureatosi in legge, gli venne passione di approfondirsi nelle opere di Darwin, di Haeckel, di Comte, di Kant, di Hegel, di Spencer, di Marx e dei moderni filosofi, alle dottrine dei quali portò un largo contributo di osservazioni e di critiche.

Fu pareggiato in filosofia del diritto nel 1893, scienza che insegnò a Napoli a numerosi discepoli... Premio delle sue virtù intellettuale dei suoi studi profondi fu la stima di uomini di ingegno e di sapere. Così il ministro Guido Baccelli, istituendo in Italia nel 1898 il primo insegnamento ufficiale di Sociologia, ne affidava la cura a lui... D'Errico De Marinis può darsi ch'egli tutta la trama della sua vita la svolse sotto la spinta di due passioni fervidamente produttive: la scienza e l'umanità...

Ed ora esaminiamo un poco le azioni del De Marinis.

Quando, correndo l'anno 1888 il trattato di triplice alleanza si confermò e l'imperatore Guglielmo II venne la prima volta in Italia, Errico De Marinis con la febbre giovanile del dispetto per la incocente amicizia di due popoli di diverse razza ed indole, di diverse abitudini, ebbe il coraggio di avvicinarsi alla carrozza che portava l'imperatore e gridargli forte: *Viva la Francia!* Il grido fu ripetuto da alcuni giovani ed operai che circondavano il De Marinis. Il sovrano germanico dovette certamente considerare la protesta ardita fatta da un giovane di gran cuore, che sentiva in lui la forza dell'ideale.

Quando, ministro Crispi, fra il 1888 ed il 1889, una guerra tra la Francia e l'Italia si credeva imminente, e le democrazie delle due nazioni manifestavano il loro

desiderio di veder finite le ostilità tra i due popoli vicini, il De Marinis organizzò in Napoli un grande comizio, che fu presieduto da Luigi Zuppetta, il quale aveva profonda stima ed immenso affetto per lui.

All'epoca dei fasci, in quei moti che tutti conoscono, la cui conseguenza fu l'arresto di molti uomini di idee, nel 1894 Errico De Marinis venne condannato mentre da più mesi giaceva a letto infermo con inesorabile artrite.

Vennero le leggi liberticide; egli combatté con i colleghi di estrema sinistra per la libertà, sfidò l'ira del governo...

(da un opuscolo di L. Faricci)

La sua vita di deputato è conosciuta perché noi si debba ancora parlare, come è anche conosciuta l'opera politica da lui svolta nei ventiquattro anni che fu al Parlamento Nazionale.

Le opere

In questa breve nota bibliografica noi accenneremo alle opere più salienti pubblicate dall'on. Errico De Marinis, trattenendoci un po' più diffusamente sul *Sistema di Sociologia*, opera vasta di cultura e di sapere moderno, pubblicata dall'Unione Tipografico-Editione di Torino il 1901.

La sua opera si inizia con un importante *Saggio critico di diritto penale*, in cui egli già si rivelava seguace della scuola positivista e alla quale egli porta un largo contributo di osservazioni. Questo primo saggio che segna il pensiero evolutivo dell'on. De Marinis può darsi ch'egli tutta la trama della sua vita la svolse sotto la spinta di due passioni fervidamente produttive: la scienza e l'umanità...

In questo libro, che è la dissertazione presentata dal De Marinis all'esame di laurea nell'Università di Napoli, con acume critico sono esaminate le dottrine politiche di S. Tommaso, di Dante e del Machiavelli. Le dottrine politiche di questi tre pensatori, si succedono secondo il De Marinis razionalmente.

Un altro scritto importante dell'on. De Marinis è la *Società Greca* sino all'epoca delle guerre persiane studiata dal punto di vista della sociologia. Nell'introduzione il De Marinis dice: « La presente trattazione si riferisce al-

la storia della società greca sino alla metà del V secolo av. Cristo, quando negli ordinamenti politici della Grecia, dopo le vittorie gloriose sui persiani, trionfava la democrazia, e nello indirizzo intellettuale appariva quello spirito di razionalismo e di critica audace che fa la sofistica ».

In questo libro la Società greca viene studiata dal De Marinis nei rapporti della proprietà, nella famiglia, nelle istituzioni sacerdotali e nell'organizzazione politica.

Oltre vari e importanti opuscoli come quello stampato dall'editore Sandron di Palermo su *Le presenti tendenze del pensiero o della vita*, il De Marinis pubblicò le sue prime tre *Proslusioni universitarie* che sono un vero trattato dei principi della nuova filosofia.

L'opera, però, a cui sarà impenituro ligato il nome dell'on. De Marinis, è il *Sistema di Sociologia* (Naturale concezione del Mondo sociale). Nella nota di prefazione il De Marinis dice: « Questo Sistema di Sociologia è il risultato di alcuni anni miei di osservazioni, di studi, d'insegnamento. Esso è la esposizione dei principi, ai quali sono pervenuto durante il periodo di una elaborazione intellettuale sull'insieme dei fatti sociali considerati nell'unità della natura.

Intorno a questa opera il nostro collaboratore Mariano Guariglia pubblicò una breve recensione nel 1903, allo scopo di invogliare gli studiosi di scienze sociali alla lettura dell'opera del De Marinis.

In questo opuscolo è detto che il sistema di Sociologia del prof. De Marinis non solamente viene a completare il positivismo del Comte e la Sociologia dello Spencer, ma è ancora la più completa ed esatta sistemazione del mondo sociale, la prima ed unica opera organica di sociologia che abbia l'Italia.

Riportiamo integralmente la prefazione dell'opuscolo.

« Il Sistema di Sociologia del prof. De Marinis è un'opera che per la vastità di sapere moderno e per lo scopo con cui è scritta, non dev'essere trascurata da chi ama rivolgere la mente allo studio delle moderne discipline.

In tutte le sue dotte pubblicazioni filosofiche, dallo *Stato secondo la mente di S. Tommaso, Dante, Machiavelli* alla *Società greca*; dalle *Proslusioni universitarie*, fino a questo *Sistema di Sociologia* unico è

lo scopo al quale arriva il De Marinis » abbracciare, cioè, in una concezione unitaria e universale la realtà e le sue varie manifestazioni, integrandovi conseguentemente i fini pratici della vita ». Questo concetto unitario forma per De Marinis un apostolato di scienza e una missione civilitizzatrice e per la gioventù diventa un incitamento nelle lotte feconde del sapere o dell'esistenza.

Ho scritte queste poche pagine con la speranza di invogliare qualche indifferente di studi filosofici alla lettura dell'opera del De Marinis. Solamente leggendo quest'opera si potrà meglio apprezzare e giudicare l'uomo e lo scrittore ».

Ed ora noi vogliamo sperare, nell'interesse di Cava e della gioventù studiosa, che tutte le opere dell'on. De Marinis vengano raccolte, per cura del nostro Comune, quale omaggio alla memoria dell'illustre estinto che tanto dolore ha suscitato nell'intera cittadinanza.

<

Alle ore 16,30 in una manifestazione imponente e solenne tutta Cava, e le rappresentanze della Provincia di Salerno, accoglievano con commozione indicibile la salma del Grande estinto. Il Corteo, interminabile, passò davunque in mezzo a due file di popolo, che s'erano riversati, da tutte le parti per rendere l'ultimo tributo di affetto a Errico De Marinis. Un battaglione dei 64. Fanteria, aprì il Corteo; moltissime bandiere e numerose corone di amici di ammiratori, di connivenze e di Società, e la banda Municipale di Salerno precedevano il Carro: una gran massa di autorità, di cittadini seguiva la bara mestamente. Tra la folla immensa abbiam notato: il fratello dell'estinto ing. Guglielmo con i nipoti, Salvatore Gabriele per il supr. cons., dei 33... il comm. Uomino il prof. Raffaele Baldi, il dott. Matteo Della Corte, il dottor Felice Baldi, il Cav. Rossi. Il Generale Gagliani il comm. Bottari il presidente del R. Liceo di Salerno, il cons. provinc. Amedeo Palumbo, il comm. De Cicco per il banco di Roma, l'avv. De Marino.

Il cap. Pirondi e il ten. Leopoldi per l'associazione Mutilati ed invalidi di Guerra e tanti altri di cui ci sfuggo il nome. Rappresentavano la stampa locale Pietro Sorrentino, Enrico Freda Emilio Risi, il Mezzogiorno Mariano Guariglia, il Roma, Vincenzo Avagliano, il Giornale d'Italia, l'avv. cav. Pietro Ce Cicco, il Giornale F. Donadio la Tribuna, avv. D. Pisapia, il Mattino (straordinario).

Faceva servizio di P. S. il solerte cav. Ettore dott. Lo Nigro. Il Corteo fu organizzato dal cav. De Sio e dal cassiere comunale Cattolo Pisapia.

In Piazza Nicotera sulla barra dell'estato fu parlato per il comune l'avv. Palomba, per il Municipio di Pellezzano l'avv. Farina, un operaio, per il Municipio di Salerno, il commendatore Quagliariello, l'avv. cav. Raffaele De Marino, l'avv. Pietro Adinolfi, molto egregiamente per gli amici e per il Roma; e per la Nuova Cava Pietro Sorrentino di cui riportiamo il discorso:

Parla Pietro Sorrentino

Dianzi alla barra di Errico De Marinis, che fu amico dei giovani, non deve, non può mancare la parola dei giovani.

Come rappresentante della stampa locale, di quel pugno di giovani cioè che, sfidando i sogghigni di molti, ha voluto dire una parola nuova di fede e di speranza per l'avvenire del nostro paese, cui Errico De Marinis fu sempre legato da grandissimo affetto, io sento oggi con la commozione viva di tanta dipartita, la tristezza di chi sa che troppo difficile è l'onore e l'onore.

Certo io non lo conobbi da vicino e a me non arrivò se non l'ecc dei suoi trionfi, una pallida immagine, cioè, di quella che fu, direi quasi

Popopea demarista del 1. Collegio. Pure, attraverso quei ricordi, la figura di colui, che ora piangiamo, secca e si impresso nell'animo durevolmente. Come a me così agli altri.

Non disdegna il nostro appoggio né assunse pose inconsiderate, ma tutto si piegò verso di noi con la speranza, purtroppo vana, di sorreggerci nell'arduo cammino intrapreso.

Anche pochi giorni fa ci scriveva per sollecitare da noi alcune spiegazioni e per darci i consigli della sua esperienza: magnifica testimonianza di quella che fu sempre la sua fede nei giovani!

E io veramente non potrei dire oltre, se dovesse parlare soltanto di me e a nome dei miei compagni di Redazione; senonché sento di dovere interpretare e riassumere in questo momento i palpiti di mille giovinezze assenti e presenti, in mezzo alle quali Errico De Marinis passò con l'autorità dell'apostolo, di dover essere quasi l'eco proiettato nel tempo, di quel delirio di ammirazione e di entusiasmo spontaneo, che l'accompagnò sempre lungo il percorso della sua vita mortale.

Non le parole, o Errico De Marinis intorno alla tua salma verranno a rendere la tua figura, ma solo la costernazione di questo popolo, che ti piange e ti vede discendere troppo presto, nella tomba. Di questo popolo che ha dato tante offerte alla Patria io che sono una delle voci più giovani raccolgo oggi e reco a te tutti i palpiti e tutte le lagrime.

Il nipote Tenente Caizzi con parola commossa ha ringraziato amici ed ammiratori a nome della famiglia dell'Estinto.

Gl'interessi di Cava

Uno dei problemi, che oggi meritano profonda considerazione, è certamente l'aumento dell'efficienza benefica degli Istituti caritativi. Aumentare il reddito di essi e consolidarlo vale per gli amministratori di tali Enti compiere opera altamente sociale ed economica. Tale dovere incombe loro, sia ispirandosi a più adatti criteri amministrativi, sia prescindendo da ormai trapassate consuetudini sulle quali poggiava non poche Opere Pie, sia ancora trasformando parte o tutto il loro patrimonio immobiliare, rurale ed urbano.

Anche a soffrir di miseria bisogna riconoscere che quest'ultimo mezzo è il piùatto a raggiungere parzialmente lo scopo quando si pensi che la proprietà terriera ed urbana ha assunto oggi un alto valore.

Approfittando delle attuali condizioni favorevoli di tempo e di luogo, vendendo a piccoli lotti, soprattutto i fondi rustici, sia ai coltivatori diretti che ad altri contadini, e poscia investendone il ricavato in acquisto di consolidato 5 op., tutto ciò importerebbe semplificazione di amministrazione, facile controllo, incremento e sicurezza di redditi a vantaggio per l'encomia generale della Nazione.

Interessando il contadino, quale proprietario, del terreno a lui affidato, egli ne aumenta non solo la produzione, ma elimina la speculazione d'ingordi imprenditori e mediatori, che frapponendosi tra lui e l'Ente, neglieneggiano sia l'uno che l'altro.

E' risaputo e provato che in quegli Istituti di beneficenza ove più rilevante è il patrimonio immobiliare, più difficoltosa ne è l'amministrazione e più rilevanti sono gli oneri inerenti; mentre nessuna maggiore sicurezza di reddito e stabilità di valore negli enti patrimoniali deriva da queste maggiori spese.

Il D. L. 15 febbraio 1917 N. 206, agevola gli Enti più nei riguardi d'impiego di somme in titoli emessi e garantiti dallo Stato, essendo questa la forma regolare e migliore d'impiego dei patrimoni delle OO. PP., avendo bisogno le beneficienz, specie quelle ospedaliera, di ricovero e d'istruzione, di garantirsi rendite sicure. E' certo che nessuna altra forma di ricchezza può essere più sicura di questa.

I titoli di stato nominativi costituiscono l'ideale dei patrimoni delle OO.

A proposito delle conferenze del Partito Pop. Ital.

Il programma lanciato dal Partito Popolare Italiano, è stato costruito e redatto da persone competenti e salute. Con esso si chiamano a raccolta, con le garenzie della maggiore libertà politica e di coscienza i soldati di tutti i partiti, dal cattolico a quello che professano le idee sociali più spinte. Evidentemente il concetto può dirsi quasi che supera ogni aspettativa di una organizzazione politica che possa rinfrancare le energie costituzionali, da un tempo a questa parte affievolite e scolorite da una inerzia popolare, causata da una diffidenza nel Potere.

La pietra di fondazione potrebbe darsi veramente ben piazzata, se una infiltrazione dubbia, determinata dalla inesperienza o forse dalla volontà egoistica di taluni, di far prevalere certe idee sulle altre, non avesse scosso o turbato la serenità che dal programma poteva scaturire. Evidentemente il programma racchiude per unica finalità il sostegno delle istituzioni liberali italiane.

E, dovendo raccogliere da tutti i partiti le energie a tale alto fine dirette, avrebbe dovuto, e dovrebbe, nella pratica esplicazione, porre in atto il più sereno rispetto delle svariate tendenze di coscienza e di sentimento. Occorrerebbe non promuovere alcun

confitto, ma serbare, rispettare e finanziare tutelare le libertà subiettive e sia pure ogni altra manifestazione obiettiva purché queste non ledano in alcun modo il cardine informatore del partito.

In altri termini la concezione potrebbe dirsi importante e degna di essere secondata, con una fortuna che ridonderebbe tutta a vantaggio della solidificazione politica, ma l'esplicazione dovrebbe essere regolata con la medesima intellettuale che il programma concepì e redasse, diversamente il Partito potrebbe preparare il bilancio del proprio fallimento.

'Gringoire'

La voce del Pubblico

Proposte e Proteste

Pane... e pene

Il sonno che dormono le autorità delegate alla vigilanza della manifatturazione del nostro pane, è troppo profondo, perché potessimo sperare di romperlo una buona volta con la pubblicazione delle proteste, che andiamo di giorno in giorno raccogliendo sulla bocca dei nostri concittadini. Ma fin quando, o delegati, o magistrati, o fornai, abuserete della pazienza nostra?

Mettiamo insieme più nomi, perché quanti sono gli elementi che compongono quella robaccia che ci si fa ingerire altrettanti sono gli accusati dello sconcio. Da Erode a Pilato, da questi nuovamente ad Erode, in un giro vizioso che non finisce mai. Intanto Salerno, Scatari, Nocera, Napoli, mangia pane bianco, e certo più bianco di certe coscenze sordide cui noi andiamo gridando invano.

L'idea sorta nel cervello a pacchetti, di fare cioè, a chi del caso, un regolare esposto dello sconcio, da ogni lato che ci sia ci sembra opportuna. Avanti, o buoni cavesi, avanti! Per conto nostro, non mancheremo di appoggiare a tutt'uomo, i volenterosi, che tentassero sottrarsi ad uno stato divenuto intollerabile.

Capricci... tabacca

« Sono arrivate le sigarette? Quando si distribuiscono? » Chiedi al tabaccaio, che se ne sta tutto ingrugnito su di una seggiola, masticando, Dio sa quali dianorerie.

L'altro, si volge appena, e lava in alto il neso rubicondo, ti soffia in faccia un: « O dimmamente a mme? » e continua a masticare.

Ma insomma, o spett. Tendenza del locale Corpo di Finanza, a chi bisogna rivolgersi? Ci vuol troppo a comprendere come questa distribuzione lunatica annoi e porti alla perdita di un tempo prezioso da parte dei poveri consumatori? Questi capricci devono cessare.

O il venerdì o il sabato; o sempre il venerdì o sempre il sabato; ad un'ora che si potrebbe render nota al pubblico una buona volta per sempre, con una parola soltanto od una cifra, scabocchiata con l'asta magica della penna, su di un pezzo di carta, anche straccia.

Fissatisi in tal modo il giorno e l'ora della distribuzione ciascun

PP., che non sono adatte alla gestione diretta dei beni rustici ed urbani, per la quale occorrono larghe vedute, iniziative, sorveglianza continua, adeguati capitali e soprattutto libertà d'agire. A tali Enti dipendenti, vincolati a norme e leggi speciali, nonché ad istermani di partiti locali mancano questi requisiti.

Se lo Stato garantisce, come ha praticato nel consolidato 4 1/2 op. delle OO. PP., con legge 21 dicembre 1903, l'esenzione da imposte e conversioni future, simili nuovi investimenti, giusta i voti espressi da non pochi Congressi, ultimo quello agrario di Torino, del febbraio scorso, le opere di assistenza troverebbero congrui mezzi ad esplicare secondo fini moderni la loro santa azione.

A prova dell'opportunità di tali trasformazioni si cita con ammirazione l'operato del consiglio di amministrazione dell'O. P. Genovese di S. Pietro a Siepi di questo Comune, che, con illuminato senso amministrativo, ha proceduto alla vendita dei beni rustici ed urbani, che aveva ad Altavilla Silentina ed ora imprende a vendere quelli di Cava.

Prima dell'operazione dei beni in Altavilla l'Ente Genovese ricavava una rendita annua lorda di L. 1755,00 che depurata di:

Imposta fondiaria L. 782,66

Manutenzione » 250,00 » 1032,66

dava un reddito netto annuo di L. 722,49

tralasciando spese di liti, amministrazione ed altri oneri patrimoniali che vi gravavano.

Vendendo i beni ha ricavato L. 52000 che impiegate in consolidato italiano 5 op. al corso medio di L. 88 danno all'OO. PP. ben L. 2955,00

di rendita annua, con incremento di L. 2232,55 sulla precedente.

Dopo ciò vorranno gli amministratori delle OO. PP. locali avvalersi di tali vantaggi?

Ce lo auguriamo per il bene della nostra Cava.

Da informazioni assunte ci risulta che il progetto per le fogature, di cui ci occupammo nel numero scorso, è stato già inciato alle superiori autorità competenti di Salerno.

potrebbe, conciliando col proprio ufficio, andarsi a rifornire, e si eviterebbe in tal modo il doloroso spettacolo di quei pochi stanchi-piazze, sempre provvisti a dispetto degli impiegati e di quelli comunque occupati. C'era stata a favore di questi una disposizione lodevolissima, ma... quando mai son durature le cose buone sulla terra?

Speriamo di non essere costretti a ritornare sull'argomento, girando le proteste alle competenti autorità.

PRO MUTILATI ED INVALIDI

Una Sottoscrizione

Sotto gli auspici del nostro periodico, si è aperta in questa città una pubblica sottoscrizione, per rimediare le scarse risorse di cassa della locale Sotto - Sezione della Grande Associazione Nazionale tra Mutilati ed Invalidi di Guerra, onde, essa, messa in più floride condizioni finanziarie, possa avere una propria sede, ed esplicare con maggiore efficacia il proprio mandato di protezione materiale e morale, verso chi ha sacrificato una parte della fiorente sua giovinezza, per una Patria più grande. Altra finalità dell'appello, che oggi rivolgiamo alla cittadinanza cavaese, è la creazione di un primo fondo per la costituzione della tanto interessante Casa dei Reduci; istituzione questa che si impone come una vera e propria necessità, ove il nostro paese noi voglia rimanere assolutamente estraneo alle esigenze dei tempi nuovi.

Malgrado il borbotto dei soliti retiri e dei soliti avari (sono spesso quelli che maggiormente potrebbero e dovrebbero dare), Cava, che già sta preparando in Passiano, sotto gli auspici della gentildonna Vittoria Emma Paganini, il gaghettone della cennata nostra Sotto - Sezione, anche questa volta ha risposto con slancio al dovere contributo diffusiva riconoscenza, verso i valorosi suoi figli.

Molte offerte abbiamo ricevuto, altre non tarderanno a giungerci, anche da quelli (e sono parecchi) che da lontano seguono l'auspicato risveglio morale del nido natio.

I capi dei nostri Istituti scolastici, ai quali ci rivolgiamo vivamente, no! macheranno di appoggiare a tutt'uomo la buona iniziativa presso i propri alunni.

Nel dar posto alla pubblicazione delle generose offerte, cosa che faremo scrupolosamente anche in appresso, mano manu che ci porraverranno, non possiamo fare a meno di porre in rilievo quella del sig. avv. Raffaele de Marino, cui, da parte dei Mutilati e degli Invalidi, porgiamo i nostri dove-rosi ringraziamenti.

	Reporto L.	172,00
Tucci sig. Nicola	»	2,00
Iole sig. Francesco	»	5,00
Siani cav. Alfonso	»	5,00
Gaudiosi Sac. Camillo	»	5,00
De Filippis prof. Fed. pico	»	5,00
Mascolo ing. Alberto	»	2,00
Pisapia avv. Anselmo	»	5,00
De Filippis avv. Alberto	»	2,00
Un signore	»	3,00
Benincasa dott. Michele	»	2,00
Benincasa dott. Vincenzo	»	2,00
Pisapia sig. Alfredo	»	2,00
Signor Di Ferdinando	»	5,00
D' Ciccio comm. Salvatore	»	5,00
D'Ursi avv. Vincenzo	»	2,00
Ferrazzano sac. Raffaele	»	2,00
Landri S. Ten. Gaetano	»	2,00
Pisapia sig. Catello	»	3,00
Paoletti sig. Candeloro	»	5,00
Pironti avv. Alfonso	»	5,00
Mascolo dott. Guglielmo	»	3,00
D'Amico sig. Eugenio	»	2,00
Lambiase sig. Ettore	»	2,00
Portanova avv. Camillo	»	5,00
Rufolo prof. Elvira	»	5,00
Consiglio cav. Alfredo	»	3,00
Incoronato dott. Ciro	»	5,00
Di Mauro avv. Vincenzo	»	2,00
Pisapia dott. Fortunato	»	5,00
Sozio	»	2,00
Baldi prof. Raffaele	»	5,00
Risi sig. Emilio	»	2,00
	—	—
Total L.	282,00	

A riportarsi L. 172,00

RONZANO

RONZANO

Dal Canzoniere di Heine...

Ad una mano...

Mano, mano gentile,
il di che ti gustai, era l'aprile...
Un'ora, e due, e tre: chi l'può ridire?..
Il mare immenso, i fremiti, i sospiri
benigno raccogliea... Riflessi d'oro
avea nel cielo il sol... ed infuriava
il vento, impetuoso, in tra le nubi...
Languidamente con le tue carezze
Provar mi festi mille strane ebbrezze..

..

Mano, mano d'incanto,
Più fortemente ti godetti — e tanto! —
sotto l'arsura del focoso maggio...
Ed ammirava l'affa del tuo corpo
e l'affa di quel sole, un venticello,
che le fronde, stormendo, ci lasciavano...
Di fremiti ne avesti, con le fronde...
L'angioletto garrulo cantava:
"baci, lasciavate... io ti lasciava..."

CAMPANA

A Olga... lontana!

Rintocchi dolenti, campana,
Tu mandi, e risponde
La voce de l'eco lontana,
E il suono per l'aria solenne s'effonde.
Che dici?...
Rintocchi son essi di morte?...

La sorte

Meschina tu annunci. Pei colli aprici
Discende la notte;

La chiesa ha dei lumi;

La gente

— Dolente —

Accorrevi a frotte,
E l'eco risponde, lontana,
Ai tocchi tuoi lenti campana!

Siena Febbraio 1919

S. Ten. Aldo Lusini

Deposito 51. Regg. Fautera - Perugia

CRONACA CITTADINA

Il 24 Maggio nel Liceo - Ginnasio Pareggiato della Badia di Cava

— Ancora una volta professori ed alunni si sono riuniti nell'aula Magna del Liceo - Ginnasio, dove l'eco del patriottismo altra volta risuonò per cantare le glorie della Patria, per formulare gli augori per una più grande Italia, per salutare quelli che, volenterosi ed entusiasti, andarono incontro alla morte per la maggiore gloria e la maggiore grandezza della Patria.

L'anima della festa è stato l'eroe prof. Milone Luigi il quale degnamente e con parola facile, chiara ed alata ha parlato ai giovani studenti. Il Giovane e colto oratore, dopo aver mandato un commosso saluto alla nostra Patria bella, finalmente una ed intera, dopo aver ricordato qualche dei caduti, fece una rapida rassegna della storia della triplice alleanza, dalle origini sino alla denuncia del trattato, quindi ricordò i punti più salienti della nostra guerra sino a Vittorio Veneto. In ultimo ricordando e deplo-ran-to gli orrori della più inumana delle guerre impostici del più selvaggio nemico, fece voti per la futura pace universale augurando che l'Italia, che dette al mondo le basi del diritto, sia la prima che bandisca il nuovo verbo della fratellanza dei popoli.

Frenetici applausi risposero il carissimo e bravissimo professore Milone. Dalle colonne di questo giornale vadano, da parte degli amici e degli ammiratori, i più bei rallegramenti e un augurio sincero ed affettuoso per una bella carriera.

Il servizio di vigilanza notturna — Tentativo di furto — Da quando si è qui istituito il servizio di vigilanza notturna, non si sono verificati più furti. Non così avviene nella vicina Vietri, dove un tale servizio manca, e la sicurezza dei negozi non è per niente garantita, verificandosi, a quanto ci si assicura, continui furti.

Già non pertanto un tale servizio non è incoraggiato come dovrebbe essere.

Inntanto la notte del 28 alle ore 2 ignoti ladri tentavano di rubare il «coloniale» Brancaccio, sito al Purga-

torio; erano quasi riusciti a scassinare il negozio, quando accortosi dello scapicchio di alcune persone si dettero alla fuga.

Fu mercoledì l'intervento delle guardie Petruzzelli Angelo, De Rosa Sabatino e Vitale Gennaro se i ladri non riuscirono a perpetrare il furto.

Da notare che il coloniale Brancaccio non è fra gli abbonati alla vigila-noturna.

Commemorazione del professore Marasco

— Ad iniziativa degli insegnanti della R. Scuola Tecnica il 2 giugno vi sarà una solenne commemorazione del compianto prof. G. B. Marasco Direttore delle scuole tecniche di Cava. I funerali dell'estinto saranno fatti al nostro Duomo. Al Teatro Verdi, con intervento di autorità e di tutte le scuole vi sarà la consegna alla famiglia della croce di guerra ed il discorso commemorativo del prof. Castellucci.

Le esequie del dott. M. De Sio

Senplici e commoventi riuscirono sabato scorso le esequie del dottor Michele De Sio. Numerosi cittadini ed amici ne accompagnarono la salma all'ultima dimora. Reggevano i cordoni a destra l'avv. Raffaele Galli avv. Salvatore De Ciccio e farm. Fortunato Pisapia; a sinistra Trara Federico, avv. Bassi e il dott. maggiore Monica.

Sulla salma pronunziarono commoventi discorsi, elogianzando le virtù dell'estinto, l'avv. R. Galli, l'avv. Bassi e il sig. Antonio Mosca.

Tra le belle corone notummo quelle della madre Luisa Rossi, del fratello Alfonso e sorella Filomena, del fratello Vitaliano e signora, del Corpo sanitario ospedale civile, del dott. cav. Tommaso Salsano, Pinto e famiglia, signora vedova Rossi, Nicola Taiani ed altre.

Fascio sportivo cavaese — Giusta quanto fu pubblicato nel nostro ultimo numero, il Fascio Sportivo Cavese, domenica scorsa, si è riunito per la sua regolare costituzione. La tornata riuscì importantissima per la quantità degli intervenuti, che provvedettero alla nomina d'una Commissione per la scelta del locale di sede,

e per la redazione dello statuto e regolamento relativo.

Si deliberò altresì il pagamento d'una quota minima d'iscrizione in L. 5 da versarsi al Reg. Piero Punzi, ministro provvisoriume cassiere.

A tale uopo si pregano i Signori aderenti e coloro i quali intendono aderire di versare al suddetto la quota in parola.

La Commissione suddetta è già all'opera per modo che tra breve sarà dotata d'un'istituzione degna dei tempi.

La morte dell'Ingeg. Taiani — Ieri sera, alle ore 21,30, dopo circa cinque anni di acroci sofferenze s'è spegnевasi, tra il cordoglio dei suoi cari l'illustre esistenza dell'ing. Giuseppe Taiani, uomo di esemplari virtù, laborioso, ed onesto.

La sua scomparsa lascia in tutta la nostra provincia un amaro rimpianto e un duraturo ricordo.

Alla famiglia costernata valiamo da quanto giorno vive una condoglianze.

Teatro Moderno — Domani, domenica, gran serata patriottica. Dirigerà l'orchestra l'ottimo prof. Greco.

Vi saranno due spettacoli di *café chantant*.

Be Angelis nelle sue canzoni gai e sentimentali.

Tak nelle sue imitazioni di celebri artisti.

La Florraine la graziosa interprete delle nuove canzoni di primavera.

Fred aud Alec originali jeugleurs comic.

Tina Vitali nel suo repertorio.

Lina d'Orsce divetta.

Molto confidiamo nel successo de

« La Pleurence ».

Si annuncia, inoltre per il prossimo luglio il capolavoro della cinematografia moderna.

Giovanni Siani gerente responsabile

Cava dei Tirreni — Tip. E. Di Mauro

ESTRAZIONE DI NAPOLI

82 — 65 — 9 — 26 — 75

Piccola posta.

Bizzosa — città — Avete ceduto, sul primo, ad un eccesso di simpatia, del che vi ringrazio...

Ma troppo presto vi siete fatta conoscere per una bizzosa, per quanto carina; vezzosa per quanto spontaneamente franca. Lasciamo stare per ora... al mio ritorno ne parleremo... se vi piace — Non me ne vorrete per questo?...

Cielamina — città — Credevo che dopo una tali dichiarazione... vi sarete fatta conoscere... Siete ancora sotto l'influsso del pudore verginale? Giacchè avete un debole... fate una cura ricostituente.

Tramvai — città — Vicino a voi pare di vivere in un sogno... Siete maestra del destino... Perchè non restituistemi le offerte dell'animo con una offerta del cuore?...

Spero siate sempre giudiziosa come bella...

Misteri gloriosi — città — Gloria agli amici del padre — Gloria alle figlie della madre — Gloria allo spirito... del sacramento — Gloria alla santità della madre — sacerdote... zia... e così via...

Galdi prof. Marco Cap. Ferdinando — Ventimiglia — La voce di plauso e l'adesione del concittadino lontano, ci sarà di sprone a persistere sulla difficile via intrapresa. Circa i numeri arretrati cercheremo di accontentarla. Ringraziamenti e saluti.

Lusini S. Ten. Aldo — Perugia — Grazie della gentile adesione e collaborazione "Campana", passerò subito per "Canto", e "Visione", ci spiegherò doverle dire, che non sono rispondenti al nostro criterio — Saluti.

Spazio disponibile per reclame

Sanatorio Chirurgico Ginecologico

Dottori M. Mauro - R. Ruggieri - D. Scotti
CHIRURGI DEGLI OSPEDALI DI NAPOLI

Consultazioni chirurgiche dalle ore 9 alle 16 del Martedì - Giovedì e Sabato.

Il fotografo:

Felice Salsano

avverte la sua spettabile clientela che avendo trasferito il suo noto Studio Artistico Fotografico in Piazza della Ferrovia — Palazzo Paolillo, offre, a titolo di regalo dal 1. al 30 corrente, a tutti quei clienti che in questo periodo di tempo l'onoreranno dei loro comandi, N. 5 fotografie del valore di L. 20 per sole L. 10.

EMPORIO

"AU BON MARCHE",

CORSO UMBERTO I, 169.
CAVA DEI TIRRENI

Cartoleria - Profumeria - Biancheria

Il più esteso assortimento in cartoline il lustrale di ogni specie. — Specialità Cartoline di Cava — propria edizione di 150 vedute.

SCRITTURA A MACCHINA
Scuola di dattilografia

Spazio disponibile per reclame